

CLAUSOLE DI BAD LEAVER E GOOD LEAVER

CAPPELLI RIOLO
CALDERARO CRISOSTOMO
DEL DIN & PARTNERS



Studio Legale

**DOT
FLASH
NEWS**

INTRODUZIONE

Nel contesto degli investimenti in *startup* da parte di *venture capitalist*, rivestono una primaria importanza le clausole contrattuali finalizzate a garantire la stabilità e la continuità del *team* dei *founders* della società.

Essendo l'investimento del *venture capitalist* basato in larga misura sulla valutazione delle competenze tecniche e gestionali dei *founders* (e, più in generale, delle c.d. *key people* della società), è infatti essenziale che siano proprio tali soggetti a guidare la crescita e lo sviluppo del progetto imprenditoriale.

In questo ambito, assumono particolare rilievo le **clausole c.d. di bad leaver e good leaver**, che disciplinano le modalità e le conseguenze dell'eventuale uscita delle figure chiave dalla società.

IMPEGNI DI STABILITÀ

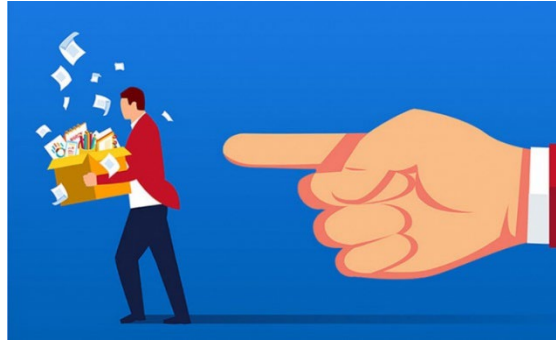
Il *venture capitalist* pone particolare attenzione al contributo concreto che le figure chiave, siano esse soci o dipendenti, sono in grado di prestare allo sviluppo del progetto imprenditoriale. Per questo motivo, la documentazione contrattuale generalmente prevede specifici “**impegni di stabilità**”, accompagnati da **clausole di *bad leaver* e *good leaver***.



A seconda della natura del rapporto giuridico che regola l'attività che le *key people* svolgono presso la società, la struttura formale di tali impegni può variare. In ogni caso, indipendentemente dalla tipologia di rapporto giuridico, si prevede una clausola che vincola ciascuna figura chiave a prestare la propria attività in favore della società per un determinato periodo di tempo.

LE CLAUSOLE DI *BAD LEAVER*

Regolano l'interruzione del rapporto tra il socio/collaboratore strategico e la società nei casi in cui la **cessazione sia imputabile a condotte o eventi direttamente al socio/collaboratore strategico** (ad esempio, il licenziamento per giusta causa o la revoca dell'amministratore per giusta causa).



In queste ipotesi viene riconosciuto agli altri soci il diritto di acquistare la partecipazione detenuta dalla figura chiave uscente, la quale sarà obbligata a cederla a un prezzo predeterminato e concordato con il *venture capitalist* avente carattere punitivo (solitamente tale prezzo varia da un importo minimo pari al valore nominale fino a un valore di mercato significativamente decurtato).

LE CLAUSOLE DI GOOD LEAVER

Le ipotesi di *good leaver* si riferiscono a eventi che determinano una **interruzione "fisiologica"** del rapporto (quali, a titolo esemplificativo, la scadenza del mandato in assenza di rinnovo, le dimissioni per giusta causa, il pensionamento e la revoca dalla carica di amministratore senza giusta causa).



In tali circostanze, il socio/amministratore o dipendente "uscente" mantiene il diritto di cedere le proprie azioni/quote a un prezzo equo e congruo che potrà coincidere con il valore di mercato ovvero con un valore concordato tra le parti o risultante da una stima effettuata da un professionista terzo e qualificato.

CONCLUSIONI

Le clausole di *bad leaver* e *good leaver*, insieme ad altre previsioni contrattuali di tutela – quali, ad esempio, le clausole di *lock up* e di non concorrenza – hanno la funzione di garantire la stabilità della presenza delle figure chiave all'interno della società e di salvaguardare l'investimento del *venture capitalist* in caso di uscita anticipata dei soci o collaboratori strategici.

Tali clausole, qualora estese a figure chiave che siano dipendenti/collaboratori trovano applicazione con riferimento alle partecipazioni assegnate a questi ultimi nell'ambito di specifici strumenti di incentivazione, quali piani di *stock option* o iniziative di *work for equity*.

Flash news a cura di **Avv. Nicolò Piccaluga** - nicolo.piccaluga@crccdlex.com

In collaborazione con il **focus team Venture Capital**: crccd_venture@crccdlex.com

